Liceo Scientifico “A. Serpieri”

Classe VF, as 2015/16, Prof. Alfio Neri

RELAZIONE FINALE DI FILOSOFIA

1. SITUAZIONE DELLA CLASSE

Nel corso dell’anno scolastico, la classe ha raggiunto risultati molto positivi. Sul piano del comportamento, gli alunni sono sempre stati corretti e molto partecipi al dialogo educativo.

La classe ha risposto positivamente agli stimoli didattici per quanto la risposta sia stata differenziata. Le capacità intellettuali sono state messe a frutto e si sottolinea che il programma svolto ha risposto anche agli interessi dei ragazzi. I risultati sono quindi da considerarsi più che soddisfacenti.

Mi preme solo di fare notare che si tratta di un corso di scienze applicate in cui le ore di filosofia sono due e non tre come nei corsi ordinari. Malgrado questo il lavoro svolto è stato ottimo.

Allo stato attuale tutti gli alunni sono perfettamente in grado di terminare l’università con successo.

1. FINALITA’ FORMATIVE E OBIETTIVI DIDATTICI

La finalità formativa di un corso di Quinta liceo di Filosofia, quella di configurare alunni dotati di una marcata autonomia di giudizio e di un buon metodo di studio, è stata raggiunta. Il rendimento non è omogeneo poiché questo dipende anche da impegno, costanza, predisposizione e interesse. In ogni caso ci si può ritenere ampiamente soddisfatti dei risultati raggiunti.

Gli obiettivi didattici hanno focalizzato alcune specifiche aree tematiche all’interno delle indicazioni presenti nei programmi ministeriali. Nel corso dell’anno si sono affrontati alcuni grandi autori formativi come Marx, Nietszche, Freud e Heidegger. Inoltre sono state sviluppate alcune questioni relative al dibattito epistemologico contemporaneo.

1. CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI, METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

I contenuti sono stati scelti sulla base di tre criteri: la loro importanza filosofica, il coordinamento con le altre materie e l’interesse suscitato all’interno della classe. Si è quindi mantenuta una certa flessibilità per potere rispondere agli interessi che gli alunni di volta in volta hanno dimostrato.

Il metodo è stato sostanzialmente tradizionale e si è basato soprattutto prima su lezioni frontali e su successive sistematiche interrogazioni orali. Il manuale è stato integrato da letture di testi filosofici.

La valutazione di ogni singola interrogazione è avvenuta sulla base della verifica fatta sul momento ma, in sede finale, si è cercato di prendere in considerazione l’intero andamento scolastico dell’alunno, cercando di collocare i riscontri della preparazione all’interno di un contesto più ampio. In questa fase la valutazione si è incentrata soprattutto su un approccio metodologico focalizzato sulla messa a punto di un adeguato metodo di studio.

La scala valutativa proposta usata va dal 3 al 10.

Le valutazioni sono state somministrate seguendo il seguente modello:

3- l’alunno offre ripetuti e immotivati rifiuti nel farsi esaminare dal docente;

4- l’alunno accetta di farsi interrogare ma non mostra una conoscenza dell’argomento prescelto neppure a larghissime linee;

5- l’alunno accetta di farsi interrogare e mostra una conoscenza approssimativa e inesatta del programma. Il lessico è improprio e generico e l’espressione è talvolta scorretta;

6- la sufficienza è data a chi è in grado di riferire senza errori il segmento di programma da studiare, usando un linguaggio generico ma non inesatto;

7- l’alunno espone in modo corretto e lineare. In questo caso usa un linguaggio appropriato, è capace di fare uso dei termini specialistici, utilizza una metodologia di studio che ricorre ad appunti scritti (riassunti ragionati dei testi usati ma anche schemi o modelli interpretativi);

8- è somministrato a chi riesce ad argomentare con disinvoltura, facendo ricorso a catene argomentative non lineari ed usando in modo appropriato il linguaggio specialistico. Si richiede necessariamente un lavoro scritto preliminare;

9- è somministrato a chi, dietro stimolo del docente, affronta testi inerenti alla materia di studio, riuscendone ad assimilare e a rielaborare autonomamente i contenuti e producendo eventualmente una relazione scritta sull’argomento in questione;

10- è somministrato tutte le volte che l’alunno si dimostra in grado di affrontare in modo autonomo testi inerenti la materia, rielaborandone proficuamente il contenuto, senza l’ausilio del docente.

Il manuale usato è il Givone, Firrao, *Philosophia*, Bulgarini, vol. 3.